



Lunedì 16 febbraio 1998

8 l'Unità

LO SPORT



Il tecnico Baldini «Non avrei mai pensato di vincere»

Come battere la Salernitana lo spiega con la sua voce da toscano alla Pieraccioni il bravo tecnico del Chievo Silvio Baldini: «Ho detto ai miei ragazzi: all'Arechi sentitevi come dei principi, come quelli del Torino quando giocano contro la Juve...»

comunque che il Chievo non ha avuto paura di giocare con tre attaccanti. La Salernitana comunque ha 15 punti più di noi qualcosa vorrà pur dire. I giocatori granata sono dei veri fulmini, imprevedibili. Ma lui e i suoi ragazzi ci sono riusciti. «Quattro palle gol, tre reti. Non vorrei mortificare la mia squadra ma un po' di fortuna l'abbiamo avuta».

Il Venezia batte il Monza e torna sul tetto della B

Della 22esima giornata della serie B colpiscono le cinque le vittorie in trasferta: quella del Fidelis Andria a Pescara (2-0); quella della Reggina a Ravenna (3-2) e, in ultimo, quella certamente più clamorosa del Chievo in casa della capolista Salernitana. La classifica vede ora in testa appaiate, a 44 punti, Salernitana e Venezia che ieri ha sconfitto in casa 4-2 il Monza. Intanto si affaccia sempre più

con forza il Cagliari al terzo posto (41 punti), mentre Perugia (0-0 con la Lucchese), Reggina e Torino ben più lontane (33 punti). La formazione granata ha vinto in trasferta 3-0 con il Foggia. Il Genoa (31 punti) ha sconfitto di misura l'Ancona a Marassi (2-1). A metà classifica stazionano Verona e Treviso (2-0 alla Reggina); poi, in ordine, Chievo, Fidelis e Lucchese. In coda, situazione immutata: le ultime sei in classifica, Monza, Ravenna, Ancona, Foggia, Castel di Sangro e Padova non hanno ottenuto punti.

CASTEL DI SANGRO-CAGLIARI 0-3

CASTEL DI SANGRO: Lotti, Cesari (24' st Cristiano), Vanigli, D'Angelo, Martino, Cangini, Alberti, Longhi, Baglieri (13' st Panzanaro), Bernardi, Spinesi. (12 Cudicini, 2 Andreotti, 7 Teodorani, 13 Nunziato, 31 Zilic). CAGLIARI: Scarpi, Zanoncelli, Villa, Grassadonia, Cavezzi (36' st Loenstrup), Sanna, De Patre (44' st Lambertini), Macellari, Vasari, Silva (40' st Carruzzo), Muzzi. (12 Franzone, 18 Lantieri, 21 Centurioni, 29 Maresca). ARBITRO: Pin di Conegliano. Reti: nel pt 9' Silva; nel st 11' De Patre, 43' Loenstrup. NOTE: Recupero 3'e 4'. Angoli 7-2 per il Castel di Sangro. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 5.000. Espulsi: Longhi al 34' del pt, Cristiano al 36' del st. Ammoniti: Martino, Zanoncelli, Cavezzi, Baglieri, Longhi, Alberti, Grassadonia e Silva.

Prima sconfitta interna, seconda in campionato, per la squadra campana raggiunta in testa dal Venezia

Il Chievo beffa in casa la capolista Salernitana

SALERNO. Per tutti c'è una prima volta: anche per la Salernitana dei record che in questa stagione non aveva mai perso all'Arechi e neppure subito nel suo stadio più di un gol. Per tutti c'è una «bestia nera» e così la formazione campana in una sola giornata perde innanzitutto la sua imbattibilità interna, incassa la seconda sconfitta del campionato (dopo la prima con il Foggia) e scopre ancora una volta che il Chievo Verona è l'unica formazione che puntualmente riesce ad infrangere i sogni della squadra di Delio Rossi. Sogni che in sintesi significano vittoria: quella che la Salernitana contro il Chievo non riesce mai ad ottenere.

SALERNITANA-CHIEVO 2-3. SALERNITANA: Balli, Galeoto (21' st Franceschini), Ferrara, Cudini, Tosto, Giovanni Tedesco, Breda, Giacomo Tedesco, Ricchetti (33' st De Cesare), Greco (38' st Artistic), Di Vaio. (28 Ivan, 2 Del Grosso, 18 Rachini, 26 Kolousek). CHIEVO: Caniato, Zamboni, D'Angelo, Conteh, Guerra (26' st Lanna), Lombardini, Giusti, Cinetti (11' st Melis), Marazzina (11' st Zanchetta), Cossato, Cerbone. (1 Borghetto, 7 Rinino, 21 Chiecchi, 14 Zauri). ARBITRO: Trazzera di Trapani. RETI: nel pt 6' Di Vaio, 13' Marazzina; nel st 7' Di Vaio (rigore), 32' Cerbone; 41' Melis. NOTE: Recupero 2' e 5'. Angoli 9-5 per la Salernitana. Giornata grigia, terreno in buone condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti: Cinetti, Guerra, D'Angelo, Galeoto e Ricchetti.



È deluso Giovanni Trapattoni. Il suo Bayern è stato sconfitto a Berlino dall'Hertha per due a uno. La formazione allenata dal tecnico italiano ha perso il contatto dal Kaiserslautern (che ha vinto 1-0 in trasferta con lo Stoccarda), leader della classifica, che ora ha cinque punti di vantaggio sui bavaresi. La squadra del Trap è andata in svantaggio al 18' del primo tempo (gol di Preetz) ed ha subito il raddoppio al 25' della ripresa (Covic). Il Bayern ha accorciato le distanze con un autogol di Preetz.

telli Tedesco, forse Rossi avrebbe dovuto fare prima qualche cambio. Questi e pochi altri gli appunti da fare alla capolista, una volta tanto superata in grinta e carattere dall'avversaria. Due sono stati i protagonisti assoluti della giornata: Di Vaio da una parte e l'africano Conteh della Sierra Leone, dall'altra. Il difensore del Chievo era al suo esordio dopo due gare giocate in serie A nell'Atalanta. Un debutto positivo, Conteh è apparso subito a suo agio in una squadra che sembra disegnata alla perfezione da Baldini: corta, piacevole, in un gioco che non è mai calato di ritmo neppure dopo un primo tempo che sembrava irripetibile e quando per due volte i veronesi si sono trovati in svantaggio. Rossi parte confermando le sue scelte di otto giorni fa, in occasione della goleada al Treviso: preferisce Greco ad Artistic e Ricchetti a De Cesare.

La Salernitana non perdeva all'Arechi dall'ultima giornata dello scorso campionato (Salernitana-Reggina 1-3). Il risultato di ieri non riapre certo il campionato ma forse gli dà un po' più di sapore. Domenica prossima entrambe le capoliste saranno impegnate in trasferta: la Salernitana a Reggio Emilia, il Venezia a Perugia.

Francesca De Lucia

Da due anni in casa ed anche all'andata la sfida tra campani e veneti è finita in parità ma la sconfitta che è costata alla Salernitana il primato solitario (ora è pari punti con il Venezia a quota 44) se l'aspettavano davvero in pochi. Non è bastato Di Vaio, tornato alla doppietta e scattato a 18 nella classifica cannonieri, e neppure un pubblico da serie A, che ha applaudito fino alla fine ed anche oltre. La capolista è apparsa subito in difficoltà, ha sofferto il pressing di Baldini, allenatore di scuola Orri-co così come Delio Rossi è definito un «sacchiano». Troppo ben messa in campo la squadra ospite, meritevole sicuramente di un pareggio, e forse anche della sorprendente vittoria finale, più voluta più cercata rispetto alla squadra capolista ormai adagiata su un bel tappeto di certezze. Staccato il terzetto delle prime la serie B a questo punto sembra infatti dover riservare sorprese solo per quanto riguarda il quarto posto utile alla promozione. La Salernitana ha giocato con il solito vigore e con grande determinazione, ma questa volta è mancata soprattutto la difesa, apparsa arruffona e distratta come non mai ed incapace di arginare gli avanti veronesi. La delusione a Salerno è stata palpabile e sotto accusa, appunto, c'è il reparto difensivo: non hanno brillato come al solito i fra-

sblocca il risultato Dario Silva in acrobazi

Cagliari inarrestabile in trasferta «affonda» il Castel di Sangro e punta al vertice

CASTEL DI SANGRO. Un'altra partita persa tra le mura amiche, la ex squadra del «miracolo» calcistico nazionale, vede sfumare il sogno chiamato serie B; il Cagliari, cinico ed utile come tutte le formazioni allenate da Ventura, continua la sua marcia verso la serie A. Una marcia che sta assumendo le caratteristiche di un trionfo, giornata dopo giornata. Ma era prevedibile dall'inizio del campionato, date le potenzialità tecnico-tattiche della formazione isolana. Il Castel di Sangro ha perso, ma con l'onore delle armi. A fine gara la formazione abruzzese ha messo sul banco degli imputati l'arbitro Pin di Conegliano Veneto, reo di non aver concesso un rigore ai sangrini al 13' e un'affrettata espulsione ai danni del regista Longhi al 35'. Sono gli unici episodi che hanno «spianato» la strada ai sardi, che hanno condizionato l'incontro apparso avvincente e tiratissimo sino al 30' e che hanno indotto il tecnico Osvaldo Iaconi a non rilasciare dichiarazioni alla stampa a fine gara, e il tormentato Martino a parlare di «malafede» dell'arbitro. La cronaca. Dopo otto minuti Dario Silva sorprende Lotti con una bella sforbiata in diagonale; passano

cinque minuti e il Castel di Sangro reclama la massima punizione per un fallo di Zanoncelli apparso netto, in piena area di rigore, ma Pin non vede e dunque fa prevalere il nervosismo nella squadra abruzzese. Che gioca più con veemenza che con razionalità. Al 30' D'Angelo colpisce di testa dall'angolo di Martino, la palla sfiora il montante sinistro. Al 35' Longhi viene ammonito, si rialza e scaglia il pallone; Pin estrae il cartellino rosso. Nella ripresa gli abruzzesi si buttano a capo fitto alla ricerca del pareggio, ma il Cagliari con De Patre sigilla la vittoria con un bel gol. Iaconi inserisce Cristiano, ma la sua presenza sul rettangolo di gioco dura poco: anch'egli, infatti, viene espulso. Così, in nove uomini, il Castello alza bandiera bianca e Vasari chiude il conto a due dal termine portando a tre le marcature. Due conferme: questo Cagliari è da serie A, per il Castello la permanenza in serie B assume i contorni di un'impresa. Postulato delle conferme: la classe arbitrale italiana attraverso un periodo di crisi. Ieri il Castello ne ha avuto la conferma.

Paolo Martocchia

Gli scaligeri vincono 5-1 al «Bentegodi». Doppietta di De Vitis e due pali colpiti dalla formazione di Gigi Cagni

Il Verona passeggia con il Padova

VERONA. No, non è uno scherzo. Al povero Padova il Verona ha davvero segnato cinque gol, come in campionato non accadeva da tempo: per tornare a gustare il sapore dolce dei 3 punti, per tenere accesa la speranza di promozione. Il successo è capitato nel momento più opportuno. Con questa vittoria Gigi Cagni ha salvato la panchina. Ma, soprattutto, il Verona ha chiuso alla grande una settimana d'importanza strategica. Nei giorni scorsi infatti Giambattista Pastorello ha rilevato dalla famiglia Mazzi la proprietà del Verona. In società è ormai prossimo il ritorno, anche se con mansioni diverse, di un tecnico tra i più amati della storia gialloblù, Osvaldo Bagnoli. Insomma, su tante questioni il Verona era riuscito a voltare pagina, ad iniziare un nuovo capitolo della sua lunga storia. Ora, però, bisognava farlo pure in campionato perché se le ultime partite hanno portato solo sconfitte ed umiliazioni, il Verona era in una posi-

VERONA-PADOVA 5-1. VERONA: Iezzo, Lucci, Caverzan, Baroni, Vanoli, Giandebiaggi, Corini (32' st Monetta), Giunta, Binotto (20' st Esposito), De Vitis (14' st Iacopino), Ghirardello. (21 Zomer, 17 Manetti, 22 Ferrarese, 24 Siviglia). PADOVA: Castellazzi, Turato, Rosa, Mariani (40' pt Fig), Pergolizzi, Mazzeo, Ferrigno (13' st Cristante), Lantignotti, Landonio, Iaquinta (13' st Montrone), De Franceschi. (23 Bacchin, 5 Bianchini, 17 Saurini, 21 Nicolò). ARBITRO: Trentalange di Torino. RETI: nel pt 23' Baroni, 27' De Vitis, 38' Ghirardello; nel st 1' De Vitis, 8' Binotto, 31' De Franceschi. NOTE: Recupero 1' e 3'. Angoli 5-4 per il Verona. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.267 per un incasso di 163.140.000 lire. Ammoniti: Ghirardello, Turato e Ferrigno.

contro il Torino, la squadra di Colautti, la sua prima sconfitta da quando si è seduto sulla panchina padovana, non è quasi mai parso in grado di fronteggiare la situazione. Timoroso oltre misura, guardingo e forse un po' troppo rinunciario, il Padova ha subito senza reagire sino a capitolare. Due gol nella prima mezz'ora, Baroni al 23' e De Vitis al 27', chiudono praticamente l'incontro. «Questo successo ci voleva», spiega Cagni, finalmente sereno - per il morale, per gettare dietro le spalle il periodo nero, per tornare a far muovere la nostra classifica. Contro il Padova era una partita difficile, abbiamo vinto, ora dobbiamo ritrovare continuità». La terza rete giunge al 38', ad opera di Ghirardello, e poi tutti negli spogliatoi. «È una sconfitta che brucia», racconta Colautti - pesante anche nel punteggio ma che non ci deve assolutamente scoraggiare né far dimenticare i progressi ottenuti nelle ultime partite. Poi, non è

contro squadre come il Verona che possiamo sperare di ottenere i punti che ci servono per salvarci. Finché abbiamo potuto, abbiamo lottato. L'importante è ora capire gli errori commessi, e rimettersi subito al lavoro». Dopo l'intervallo però la musica non cambia e anzi la ripresa ripropone ancora un Verona offensivo. È, al 46' ancora Tòtò De Vitis a segnare, portando a 4 le reti del Verona. Il Padova è in bambola completa, fa acqua da tutte le parti e sette minuti dopo Binotto fa pokerissimo. Da questo momento è accademica. Si gioca per onore di firma e per i presenti allo stadio, attirati in buon numero al «Bentegodi» grazie a prezzacci promozionali applicati dalla nuova proprietà. Il Verona si rilassa, e ci mancherebbe, e il Padova ne approfitta per il guizzo d'orgoglio, per segnare il gol della bandiera con De Franceschi al 76'.

Giovanni Boffa

Table with multiple sections: GALCIO A CINQUE, Serie A 3ª Giornata di Ritorno, Serie B Girone A, Serie B Girone B, Serie C, Serie D. Each section contains a list of teams and their scores.